Venezia, 09 maggio 2013

Gentile D.ssa Coda Nunziante,

A seguito della Sua richiesta le invio alcune note sull'attività Italiana allo IASC e su alcune raccomandazioni che ho già indicato al Direttore del Dipartimento Terra Ambiente per quanto riguarda le ricerche in ambito Artico.

L'International Arctic Science Committee (IASC) (<http://www.iasc.info>) è un'organizzazione scientifica internazionale non governativa. La *mission* dello IASC è quella di incoraggiare e facilitare la cooperazione in tutti gli aspetti della ricerca artica tra tutte le nazioni coinvolte nelle ricerche scientifiche in un'area di grandissimo interesse non solo dal punto di vista scientifico, ma anche geopolitico. Lo IASC promuove e supporta ricerche multidisciplinari di frontiera, con lo scopo di favorire la comprensione dei processi climatici ed ambientali che avvengono nella regione artica.

La presenza italiana alle ricerche in Artico è testimoniata dalle numerosissime attività di coordinamento e supporto del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie l'Ambiente che si traducono nelle attività di seguito elencate:

- conduzione della stazione Dirigibile Italia, della “Amundsen Nobile Climate Change Tower” e del laboratorio di Gruvebadet a Ny-Ålesund
- programmazione, organizzazione e gestione delle attività in campo e in laboratorio per i gruppi di ricerca;
- programmazione delle attività da svolgere a Ny-Ålesund in un contesto di rapporti internazionali gestito attraverso il NySMAC (Ny-Ålesund Science Manager Committee);
- partecipazione a progetti e iniziative internazionali per la realizzazione di infrastrutture/servizi per le aree polari: SIOS (ESFRI), GEO;
- realizzazione di Report di attività della comunità scientifica nazionale a Ny-Ålesund;
- collaborazione con il MAE per le attività relative al Consiglio Artico;
- collaborazione con le Ambasciate Italiane di Norvegia, Finlandia e Svezia per iniziative di diffusione della presenza italiana in artico;
- collaborazione con le stazioni scientifiche che operano a Ny-Ålesund;
- partecipazione ai WG del Consiglio Artico;
- individuazione dei rappresentanti italiani nei seguenti organismi: European Polar Board, International Arctic Science Committee;
- collaborazione con testate giornalistiche o televisive o di giornalisti “free-lance” per la realizzazione di articoli, filmati, trasmissioni televisive relative alle attività del CNR in Artico;
- realizzazione di progetti rivolti alle scuole, conferenze divulgative di tipo storico e scientifico sulla presenza italiana in Artico (Progetto ESCA – Esplora Scopri e Conosci l'Artico);
- organizzazione e partecipazione a mostre espositive (i.e. Nansen presso Città della Scienza, Napoli).

Alle ricerche coordinate dal CNR partecipano anche unità operative di altri enti di ricerca ed università, creando preziose sinergie.

In questo fertile contesto la presenza di un rappresentante nello IASC non solo è da mantenere, ma addirittura da rafforzare, cercando di mettere in atto alcune raccomandazioni.

Il Bilancio dello IASC è solido e le maggiori entrate derivano dalle quote degli stati membri, ma anche dalle entrate *in kind* che alcune nazioni supportano. In particolare la Germania, attraverso l'Alfred Wegener Institut fornisce la segreteria operativa per un valore di ca 220 k€. Corea del Sud e USA contribuiscono con segreterie distaccate per un ammontare complessivo di ca 150 k€.

Allego per semplicità il file *IASC_Council_Actions_Decisions_2012_Closed.pdf* che contiene un sommario delle azioni intraprese durante il Council meeting del 2012.

Vorrei portare in evidenza che su proposta italiana è stato istituito un *Action Group on Geosciences (AAG)* con lo scopo di promuovere le geoscienze nei Working Groups dello IASC. Su proposta del Presidente, il sottoscritto è stato nominato coordinatore del AAG.

Raccomandazioni per una migliore presenza italiana nello IASC e più in generale nel contesto della ricerca artica.

1. Rafforzare la presenza dei ricercatori italiani nei *Working Groups* ed in particolare nei posti chiave quali quelli di *Chair* e *vice-Chair*. Oggi solo due ricercatori italiani fanno parte dei WG.
2. Supportare fattivamente la presenza dei ricercatori italiani nei *Working Groups*.
3. Migliorare la diffusione delle informazioni attraverso la reazione di una mailing-list nazionale che veda coinvolti i ricercatori italiani con interesse in Artide.
4. Coinvolgere nelle ricerche in Artide i ricercatori italiani delle scienze umane e sociali.
5. Proporre l'Italia quale sede della Arctic Science Summit Week nel 2016 (ASSW2016)
6. Candidare l'Italia ad ospitare il Consiglio dello IASC del 2016 durante la ASSW2016

La prego di non esitare a contattarmi qualora necessiti di ulteriori informazioni.

Cordiali Saluti,
Carlo Barbante

Allegati:

- IASC Poster copy.pdf (riassume le attività dello IASC)
- IASC_Council_Actions_Decisions_2012_Closed.pdf (riassume le decisioni prese nel *Council* 2012)
- IASC Bulletin 2013. <http://www.iasc.info/files/PRINT/Bulletin2013.pdf>